



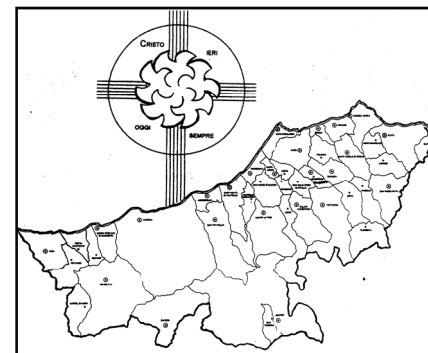
Questo numero è consultabile sul
sito internet della Diocesi:

www.diocesipatti.it

INTERNET
www.diocesipatti.it
E-mail: diocesipatti@diocesipatti.it
E-mail: vescovo@diocesipatti.it

Notiziario Pastorale

Dicembre 2006



Supplemento al Bollettino Ecclesastico Pattese
a cura della Segreteria Vescovile - 98066 Patti (Me)

Notiziario Pastorale

Supplemento al Bollettino Ecclesiastico Pattese
a cura della Segreteria Vescovile - 98066 Patti (ME)

GLI AUGURI DI MONS. VESCOVO



Natale del Signore 2006
Capodanno 2007

IN QUESTO NUMERO

- ◆ Lettera di Mons. Vescovo ai Presbiteri **3**
- ◆ Calendario Pastorale (Dicembre 2006 e Gennaio 2007) **6**
- ◆ Comunicazioni dell'Edap **8**
- ◆ Incontro Intervicariale Natalizio **10**
- ◆ Pastorale della Moltitudine (Gennaio 2007) **12**
- ◆ Recensione **14**
- ◆ Messaggio del S. Padre per la G. d. Pace 2007 **15**
- ◆ Gli auguri di Mons. Vescovo **19**
- ◆ INSERTI
 - Lettera alle Famiglie (Gennaio 2007)
 - Catechesi Piccole Comunità (Gennaio 2007)
- ◆ ALLEGATI
 - Aggiornamento Annuario diocesano
 - Manifesto Formazione alla mondialità

L'angelo disse: "Non temete, vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia" (S. Luca).

Il popolo continua ad essere bisognoso di salvezza che dia gioia
e il Bambino continua a giacere nella mangiatoia.

E continua la missione dell'angelo annunciatore.

Chi è salvato annuncia salvezza, chi è libero annuncia libertà,
chi è felice annuncia felicità, chi è vivo annuncia vita eterna.

Cordialmente beneaugurando.

+ Iquasio Lamblito

Diritti umani e Organizzazioni internazionali

12. Una pace vera e stabile presuppone il rispetto dei diritti dell'uomo. Se però questi diritti si fondano su una concezione debole della persona, come non ne risulteranno anch'essi indeboliti? Si rende qui evidente la profonda insufficienza di una concezione relativistica della persona, quando si tratta di giustificarne e difenderne i diritti... Solo se radicati in oggettive istanze della natura donata all'uomo dal Creatore, i diritti a lui attribuiti possono essere affermati senza timore di smentita. Va da sé, peraltro, che i diritti dell'uomo implicano a suo carico dei doveri...

13. Alla tutela dei diritti umani fanno costante riferimento gli Organismi internazionali e, in particolare, l'Organizzazione delle Nazioni Unite, che con la Dichiarazione Universale del 1948 si è prefissata, quale compito fondamentale, la promozione dei diritti dell'uomo...

Diritto internazionale umanitario e diritto interno degli Stati

14. A partire dalla consapevolezza che esistono diritti umani inalienabili connessi con la comune natura degli uomini, è stato elaborato un diritto internazionale umanitario, alla cui osservanza gli Stati sono impegnati anche in caso di guerra. Ciò purtroppo non ha trovato coerente attuazione...

15. Altro elemento che suscita grande inquietudine è la volontà, manifestata di recente da alcuni Stati, di dotarsi di armi nucleari. Ne è risultato ulteriormente accentuato il diffuso clima di incertezza e di paura per una possibile catastrofe atomica...

La Chiesa a tutela della trascendenza della persona umana

16. Desidero, infine, rivolgere un pressante appello al Popolo di Dio, perché ogni cristiano si senta impegnato ad essere infaticabile operatore di pace e strenuo difensore della dignità della persona umana e dei suoi inalienabili diritti...

17. Non venga quindi mai meno il contributo di ogni credente alla promozione di un vero umanesimo integrale..

Alla Regina della Pace, Madre di Gesù Cristo «nostra pace» (Ef 2,14), affido la mia insistente preghiera per l'intera umanità all'inizio dell'anno 2007, a cui guardiamo — pur tra pericoli e problemi — con cuore colmo di speranza. Sia Maria a mostrarci nel Figlio suo la Via della pace, ed illumini i nostri occhi, perché sappiano riconoscere il suo Volto nel volto di ogni persona umana, cuore della pace!

Dal Vaticano, 8 Dicembre 2006.

BENEDICTUS PP. XVI

⇒ ⇒ il testo integrale in questo formato, in www.diocesipatti.it



Mons. IGNAZIO ZAMBITO
VESCOVO DI PATTI

*Lettera
ai Presbiteri*

Carissimi,

dicembre conclude l'anno civile ed è il mese che ci porta alla meditazione sugli inizi della nostra fede.

1. Rende bene questa caratteristica ed è molto adatta a svegliare lo stupore dinanzi all'imprevedibilità dell'amore di Dio una ben nota antica preghiera che riporto.

È veramente buono, giusto, doveroso e salvifico ringraziare sempre e dappertutto il Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per mezzo di Cristo nostro Signore.

Al suo primo avvento nell'umiltà della nostra natura umana egli portò a compimento la promessa antica, e ci aprì la via dell'eterna salvezza.

Verrà di nuovo nello splendore della gloria, e ci chiamerà a possedere il regno promesso che ora osiamo sperare vigilanti nell'attesa.

Noi, insieme agli angeli, cantiamo con gioia l'inno della sua lode.

2. Grande il compito del battezzato che deve:

a) gustare l'altezza dell'amore di Dio che, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.; (Fil 2)

b) rinnovare la consapevolezza che Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra d'ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre. (ib.);

c) avere gli stessi sentimenti di Cristo Gesù, con l'unione degli spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti, nulla facendo per spirito di rivalità o per vanagloria, ma con tutta umiltà, considerando gli altri superiori, senza cercare l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. (ib.)

d) proclamare per tutti la bella notizia del Salvatore nato per noi come gli angeli nella notte di Betlemme: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama". E come, nella stessa campagna di Giudea, i pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annunzio una gran gioia, che sarà di tutto il popolo: appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: "Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Come Maria la madre, che, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore (Cfr Lc 2 passim).

3. Il battezzato, discepolo del Risorto, vive lo stupore della pienezza del tempo nel quale Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessero l'adozione a figli (Gal 4,4-5).

Vita che esige apertura al dono di Dio operante con la forza del suo Spirito, sostegno sperimentato nella comunanza di vita coi fratelli che condividono la stessa fede, impegno ascetico personale che si alimenta nella gioia che nasce dalla consapevolezza di corrispondere all'Amore fedele e sempre nuovo.

Apertura, ideale e vita nella comunità ecclesiale nel concreto articolarsi di ministeri, carismi e doni, impegno ascetico: il tutto connesso vitalmente dal vino che rallegra il cuore dell'uomo, dall'olio che fa brillare il suo il volto e dal pane che sostiene il suo vigore (Sal 103, 15).

4. La consuetudine degli auguri nelle maggiori festività dell'anno è radicata nelle considerazioni appena riportate. Noi non vogliamo mancare a tale consuetudine e, dunque, fervidi auguri: la consapevolezza di essere inseriti nella storia dell'amore divino ci consoli, ci fortifichi, ci faccia operare determinati, costanti, efficaci.

L'« ecologia della pace »

8. Scrive Giovanni Paolo II nella Lettera enciclica *Centesimus annus*: «Non solo la terra è stata data da Dio all'uomo... ma l'uomo è stato donato a se stesso da Dio e deve, perciò, rispettare la struttura naturale e morale, di cui è stato dotato» (n. 38). È rispondendo a questa consegna, a lui affidata dal Creatore, che l'uomo, insieme ai suoi simili, può dar vita a un mondo di pace. Accanto all'ecologia della natura c'è dunque un'ecologia che potremmo dire "umana", la quale a sua volta richiede un'"ecologia sociale". E ciò comporta che l'umanità, se ha a cuore la pace, debba tenere sempre più presenti le connessioni esistenti tra l'ecologia naturale, ossia il rispetto della natura, e l'ecologia umana...

9. Ci aiuta a comprendere quanto sia stretto questo nesso tra l'una ecologia e l'altra il problema ogni giorno più grave dei rifornimenti energetici. In questi anni nuove Nazioni sono entrate con slancio nella produzione industriale, incrementando i bisogni energetici... Il rispetto della natura è strettamente legato alla necessità di tessere tra gli uomini e tra le Nazioni rapporti attenti alla dignità della persona e capaci di soddisfare ai suoi autentici bisogni. La distruzione dell'ambiente, un suo uso improprio o egoistico e l'accaparramento violento delle risorse della terra generano lacerazioni, conflitti e guerre, proprio perché sono frutto di un concetto disumano di sviluppo...

Visioni riduttive dell'uomo

10. Urge pertanto impegnarsi per dar vita ad un'ecologia umana che favorisca la crescita dell'« albero della pace ». Per tentare una simile impresa è necessario lasciarsi guidare da una visione della persona non viziata da pregiudizi ideologici e culturali o da interessi politici ed economici, che incitano all'odio e alla violenza. È comprensibile che le visioni dell'uomo varino nelle diverse culture. Ciò che invece non si può ammettere è che vengano coltivate concezioni antropologiche che rechino in se stesse il germe della contrapposizione e della violenza. Ugualmente inaccettabili sono concezioni di Dio che stimolino all'insofferenza verso i propri simili e al ricorso alla violenza nei loro confronti...

11. Oggi, però, la pace non è messa in questione solo dal conflitto tra le visioni riduttive dell'uomo. Lo è anche dall'indifferenza per ciò che costituisce la vera natura dell'uomo... Anche qui è necessaria la chiarezza: una visione « debole » della persona solo apparentemente favorisce la pace. In realtà impedisce il dialogo autentico ed apre la strada all'intervento di imposizioni autoritarie, finendo così per lasciare la persona stessa indifesa e, conseguentemente, facile preda dell'oppressione e della violenza.

Il diritto alla vita e alla libertà religiosa

4. Il dovere del rispetto per la dignità di ogni essere umano, nella cui natura si rispecchia l'immagine del Creatore, comporta come conseguenza che della persona non si possa disporre a piacimento. Chi gode di maggiore potere politico, tecnologico, economico, non può avvalersene per violare i diritti degli altri meno fortunati. È infatti sul rispetto dei diritti di tutti che si fonda la pace. Consapevole di ciò, la Chiesa si fa paladina dei diritti fondamentali di ogni persona...

5. Per quanto concerne il diritto alla vita, è doveroso denunciare lo scempio che di essa si fa nella nostra società: accanto alle vittime dei conflitti armati, del terrorismo e di svariate forme di violenza, ci sono le morti silenziose provocate dalla fame, dall'aborto, dalla sperimentazione sugli embrioni e dall'eutanasia. Come non vedere in tutto questo un attentato alla pace?

L'aborto e la sperimentazione sugli embrioni costituiscono la diretta negazione dell'atteggiamento di accoglienza verso l'altro che è indispensabile per instaurare durevoli rapporti di pace. Per quanto riguarda poi la libera espressione della propria fede, un altro preoccupante sintomo di mancanza di pace nel mondo è rappresentato dalle difficoltà che tanto i cristiani quanto i seguaci di altre religioni incontrano spesso nel professare pubblicamente e liberamente le proprie convinzioni religiose... In ogni caso, non viene rispettato un diritto umano fondamentale, con gravi ripercussioni sulla convivenza pacifica. Ciò non può che promuovere una mentalità e una cultura negative per la pace.

L'uguaglianza di natura di tutte le persone

6. All'origine di non poche tensioni che minacciano la pace sono sicuramente le tante ingiuste disuguaglianze ancora tragicamente presenti nel mondo. Tra esse particolarmente insidiose sono, da una parte, le disuguaglianze nell'accesso a beni essenziali, come il cibo, l'acqua, la casa, la salute; dall'altra, le persistenti disuguaglianze tra uomo e donna nell'esercizio dei diritti umani fondamentali... L'uguaglianza a questo livello è quindi un bene di tutti inscritto in quella "grammatica" naturale, un bene che non può essere disatteso o vilipeso senza provocare pesanti ripercussioni da cui è messa a rischio la pace...

7. Anche la non sufficiente considerazione per la condizione femminile introduce fattori di instabilità nell'assetto sociale... Non ci si può illudere che la pace sia assicurata finché non siano superate anche queste forme di discriminazione, che ledono la dignità personale, inscritta dal Creatore in ogni essere umano (Congregazione Dottrina della Fede: Lettera ai Vescovi 31.05.04, n. 15-16).

Per meglio esprimermi faccio mie le parole dell'apostolo: Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio d'ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio (2 Cor 1,3-4).

5. Dunque Dio si è fatto uomo, ha posto la sua tra le nostre dimore. Questo avvenimento motiva la mia vita, esso stesso esige che, nel mio piccolo, me ne faccia banditore ed araldo.

a) Meditando, cantando, predicando: è veramente buono, giusto, doveroso e salvifico ringraziare sempre e dappertutto il Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per mezzo di Cristo nostro Signore.

Al suo primo avvento nell'umiltà della nostra natura umana egli portò a compimento la promessa antica, e ci aprì la via dell'eterna salvezza.

Verrà di nuovo nello splendore della gloria, ci chiamerà a possedere il regno promesso che ora, vigilantissimi, speriamo di conseguire nell'attesa, intessuta di speranza e di lode.

b) La meditazione, il canto, la predicazione sono destinate alla sterilità se alla grazia di Dio che accompagna il banditore della lieta notizia manca un modo di condurre la vita del quale la predicazione stessa si possa intendere come didascalìa. L'angelo annunzia la gioia radicata nel nuovo Nato.

Il predicatore credibile non può essere separato dalla gioia autentica. Cristo morto per i nostri peccati e risorto per la nostra salvezza è fondamento della fede cristiana.

Il battezzato in tanto è valido predicatore in quanto vive da morto a quanto è riconducibile al peccato e risorto alla vita da figlio di Dio, pensoso senza essere barboso, consapevole senza essere arrogante e sprezzante; aperto a rapporti autenticamente umani e ben lontano dal pensare di potere dare senso alla propria vita incurante degli altri; impegnato nel parentado, nel vicinato, nel quartiere, nella professione.

La vita è talento da trafficare diligentemente e di cui rendere conto. Così il Maestro Divino. La corrispondenza tra il talento e l'esergo che esso reca è garanzia d'autenticità e, dunque, di valore.

Che la nostra chiesa pattese sia splendida della vita di noi suoi figli: è il mio augurio che accompagno con la pastorale benedizione.

Patti, dalla Casa Vescovile, 15 dicembre 2006

✠ **Ignazio Vescovo**

CALENDARIO PASTORALE

Appuntamenti

DICEMBRE 2006

- ◆ **Iniziativa mensile:** Novena di Natale e Natale
- ◆ **Slogan:** Bibbia: nasce la Parola che dà gioia!
- ◆ **Tema Piccole Comunità:** Fraternità: sogno o progetto?
- ◆ **Tema Ritiro Presbiterio:** Spiritualità come scelta fondamentale
- 15 Ritiro spirituale dei Giuristi e Medici Cattolici (*Patti, S. Antonino*)
- 17 Giornata diocesana del Seminario
- 25 Natale del Signore
- 27 Incontro dei Catechisti dei diversabili
- 27-28 Incontro intervicariale del Presbiterio
- 31 Santa Famiglia

GENNAIO 2007 *Schede per le famiglie: "Coppia si diventa"*

- ◆ **Iniziativa mensile:** Giornata della Pace: adottiamo una nazione
- ◆ **Slogan:** "La Bibbia ci fa costruttori di pace!"
- ◆ **Tema Piccole Comunità:** "Ci dissi u surici a nucidda: dammi tempu chi ti perciu!"
- ◆ **Tema Ritiro Presbiterio:** Esperienza di Dio e impegno nel mondo
- 1 Giornata Mondiale della Pace: "Persona umana: cuore della pace"
- 2 Direttivo del Consiglio Presbiterale
- 2 Incontro con i Parroci e le Epap della Parrocchie in cammino verso la Settimana della Fraternità
- 4 Incontro dei Catechisti del Vicariato di S. Agata M. (*S. Agata Militello, S. Cuore h. 15.30*)

MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI
PER LA CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE
1° GENNAIO 2007

« La persona umana, cuore della pace »

Sintesi

1. All'inizio del nuovo anno, vorrei far giungere... il mio augurio di pace. Lo rivolgo, in particolare, a quanti sono nel dolore e nella sofferenza, a chi vive minacciato dalla violenza e dalla forza delle armi o, calpestato nella sua dignità, attende il proprio riscatto umano e sociale. Lo rivolgo ai bambini, che con la loro innocenza arricchiscono l'umanità di bontà e di speranza... Proprio pensando ai bambini, specialmente a quelli il cui futuro è compromesso dallo sfruttamento e dalla cattiveria di adulti senza scrupoli, ho voluto che in occasione della Giornata Mondiale della Pace la comune attenzione si concentrasse sul tema: Persona umana, cuore della pace...

La persona umana e la pace: dono e compito

2. Afferma la Sacra Scrittura: « Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò » (Gn 1,27). Perché creato ad immagine di Dio, l'individuo umano ha la dignità di persona; non è soltanto qualche cosa, ma qualcuno, capace di conoscersi, di possedersi, di liberamente donarsi e di entrare in comunione con altre persone. Al tempo stesso, egli è chiamato, per grazia, ad un'alleanza con il suo Creatore, a offrirgli una risposta di fede e di amore che nessun altro può dare al posto suo (CCC, 357). In questa mirabile prospettiva, si comprende il compito affidato all'essere umano di maturare se stesso nella capacità d'amore e di far progredire il mondo, rinnovandolo nella giustizia e nella pace...

3. Anche la pace è insieme un dono e un compito. Se è vero che la pace tra gli individui ed i popoli rappresenta un impegno che non conosce sosta, è anche vero, lo è anzi di più, che la pace è dono di Dio. La pace è, infatti, una caratteristica dell'agire divino, che si manifesta sia nella creazione di un universo ordinato e armonioso come anche nella redenzione dell'umanità bisognosa di essere recuperata dal disordine del peccato. Creazione e redenzione offrono dunque la chiave di lettura che introduce alla comprensione del senso della nostra esistenza sulla terra... La pace è quindi anche un compito che impegna ciascuno ad una risposta personale coerente col piano divino. Il criterio cui deve ispirarsi tale risposta non può che essere il rispetto della "grammatica" scritta nel cuore dell'uomo dal divino suo Creatore... Il riconoscimento e il rispetto della legge naturale costituiscono anche oggi la grande base per il dialogo tra i credenti delle diverse religioni e tra i credenti e gli stessi non credenti...

«l'Italia cattolica nell'epoca del pluralismo»

Franco Garelli - Ed. Il Mulino, 2006, € 11,00

I flussi migratori e una società culturalmente più aperta alimentano ovunque il pluralismo della fede.

Tuttavia, come ci mostra questo libro, la situazione italiana presenta alcune caratteristiche particolari.

Il cattolicesimo italiano, da alcuni anni a questa parte, dimostra una vivacità che sorprende non soltanto il mondo laico e non credente, ma anche non pochi uomini di Chiesa ed esperti di fenomeni religiosi.

Il fatto singolare è che la vitalità dell'Italia cattolica si manifesta nell'epoca del pluralismo, in una stagione storica in cui si moltiplicano i sistemi di significato e le offerte religiose e in cui molte sfere della società si sono definitivamente emancipate dall'influsso delle religioni tradizionali.

Il libro del professore Franco Garelli, docente di sociologia dei processi culturali e sociologia della religione all'Università di Torino, è uno strumento utile per conoscere l'influenza della Chiesa e della religione in un mondo che cambia.

- 7 Incontro delle Equipages Vicariali della Liturgia
- 8 Incontro dei Catechisti del Vicariato di Patti (*S. Giorgio, h. 15.30*)
- 8-12 Incontro interdiocesano delle Edap (*Frascati*)
- 11 Incontro dei Catechisti del Vicariato di Brolo (*Gliaca, h. 15.30*)
- 11 Incontro dei Catechisti dei Vicariati di Capo d'Orlando e Rocca di Caprileone (*Rocca C., h. 16.00*)
- 12 Ritiro spirituale del Presbiterio a cura del Vicariato di S. Agata M. (*Tindari*)
- 12 Incontro dei Catechisti del Vicariato di S. Stefano C. (*S. Stefano C., h. 16.00*)
- 13-14 Incontro vocazionale per adolescenti e giovani in Seminario
- 14 Incontro tra Edap ed Equipages Vicariali di Pastorale della Moltitudine
- 14 Incontro Responsabili delle Aggregazioni Laicali (*Gliaca, h. 15.30*)
- 14-21 Visita Pastorale ad Alcara li Fusi
- 15-20 Incontro nei Vicariati dei presbiteri e le Epap
- 18-25 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
- 20-21 Giovani: Formazione alla mondialità (*Patti, S. Famiglia, h. 15.30*)
- 25 Compleanno del Vescovo
- 26 Pastorale dei Giovani: incontro formativo (*Rocca C., Sala Giovanni Paolo II, h. 20.30*)
- 26 Consiglio Presbiterale (*Patti, h. 9.30*)
- 28 Incontro tra Edap ed Equipages Vicariali di Pastorale delle Piccole Comunità (*h. 17.00*)
- 28 Incontro del Vescovo e S. Messa con i sordomuti (*Torrenova, chiesa S. Pietro, h. 9.30*)
- 28-4 Fb Visita Pastorale ad Acquedolci

COMUNICAZIONI DELL'EDAP

Equipe Diocesana Animazione Pastorale

➔ **INCONTRI DELLE VARIE ÉQUIPE PASTORALI VICARIALI NEI RISPETTIVI VICARIATI**

Sono già iniziati alcuni incontri di diverse équipes pastorali (Giovani, Epap, Catechisti, Caritas...); anche se non secondo il calendario previsto, questi incontri rappresentano i primi passi verso la realizzazione del progetto che vuole i Vicariati Foranei lo spazio naturale della formazione spirituale, pastorale, ministeriale e culturale degli operatori pastorali: quindi vanno seguiti con molta attenzione e passione, senza fermarsi di fronte alle inevitabili difficoltà e incertezze.

I componenti di ogni équipe saranno contattati dal responsabile del Vicariato ogni qualvolta si terrà l'incontro, nella speranza di arrivare presto ad una programmazione più definita che favorisca la partecipazione di tutti.

➔ **UFFICIO CATECHISTICO: INCONTRO DEI CATECHISTI PER I DIVERSABILI**

Villa Pacis, S. Marco d'A. 27 Dicembre h. 9.00-17.00

Come programmato in occasione del Convegno dei Catechisti nel mese di Settembre, il 27 Dicembre si terrà a S. Marco d'A. nei locali di Villa Pacis l'incontro dei catechisti che operano o intendono operare con i diversabili.

I lavori avranno inizio alle ore 9.00 e si concluderanno alle ore 17.00 sotto la guida di P. Pio Sirna e della Sig.a Rosa Foti Buzzi, responsabile del settore di Palermo.

L'incontro è aperto a tutti ed è auspicabile che da ogni parrocchia vi sia almeno un catechista, visto che in ogni comunità non mancano fratelli diversabili che hanno il diritto di fare il cammino di fede e santità.

Attuazione

1. Ogni famiglia riceve assieme alla Lettera alle famiglie un cartoncino (o un foglietto) sul cui frontespizio c'è scritto "La nostra famiglia ha adottato il popolo del (nome della Nazione) e sul retro una preghiera (o schema)
2. Ogni famiglia, oltre che pregare ogni giorno, cercherà tutte le informazioni possibili sulla Nazione e relativa popolazione (dove si trova, abitanti, situazione socio-politica, religione, problemi specifici, ...) per motivare e rendere più personalizzata la preghiera; di questo potrebbero essere incaricati i figli;
3. Anche le Piccole Comunità potranno fare la loro adozione, con lo stesso criterio delle famiglie.

Preparazione

1. Il Parroco, in occasione del Natale e, ancor di più, del Capodanno (Giornata della Pace), lancia e spiega l'iniziativa nelle motivazioni e nelle modalità di attuazione; potrebbe essere utile anche preparare un manifesto;
2. l'Epap, coinvolgendo i ragazzi e i giovani, fa l'elenco delle Nazioni che compongono il Continente assegnato al Vicariato di appartenenza; studiano e attuano il modo con cui coinvolgere le famiglie e assegnare loro la Nazione da adottare;
3. l'équipe di Redazione, coinvolgendo persone che sanno disegnare, prepara un manifesto da affiggere in chiesa (e nei negozi o altri luoghi) con il quale presentare l'iniziativa alla popolazione;
4. il gruppo liturgico e l'équipe di Redazione preparano una preghiera (o schema di preghiera) da consegnare come esemplare alle famiglie.

Slogan	LA BIBBIA CI FA COSTRUTTORI DI PACE!
Chi	Epap, Équipe di Redazione, Gruppo Liturgico, Giovani, ragazzi, Messaggeri
Quando	Preparazione: nel periodo natalizio Attuazione: nel mese di Gennaio
Dove	In Parrocchia (preparazione); nelle case e nelle Piccole Comunità (attuazione)
Verifica:	a. Cosa: come è stata accolta l'iniziativa b. Quando: all'incontro Epap di febbraio

PASTORALE DELLA MOLTITUDINE

GENNAIO 2007

Mese della Pace

Nota previa

Per il mese di Gennaio la programmazione non prevede l'iniziativa mensile, visto che quella natalizia si prolunga in genere fino a Gennaio inoltrato. Tuttavia, da un'idea nata nel corso degli esercizi spirituali del presbiterio, facciamo la seguente proposta.

Obiettivo: La gente percepisce che la Parola di Dio educa a diventare costruttori di pace per tutti gli uomini.

Giustificazione:

1. Sono tante le popolazioni sulla terra che sono nella sofferenza a causa di guerre e ingiustizie; questo causa in tutti crescente preoccupazione e desiderio di pace.
2. La Chiesa, che per sua natura è "sacramento - cioè segno e strumento - dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano", si adopera con la preghiera e il dialogo ad educare alla pace.
3. Le famiglie vengono invitate ad "adottare una nazione della terra" e a pregare per essa ogni giorno.

Gesto: Adozione di una nazione per la quale pregare ogni giorno

Criterio: Per non lasciare nessuna Nazione senza adozione, utilizziamo questo criterio:

- le parrocchie del Vicariato di Patti adottano le Nazioni dell'Africa;
- le parrocchie del Vicariato di Brolo adottano le Nazioni dell'America del nord (50 sono quelle degli USA);
- le parrocchie del Vicariato di Capo d'Orlando adottano le Nazioni dell'America del centro e del sud;
- le parrocchie del Vicariato di Rocca adottano le Nazioni dell'Asia;
- le parrocchie del Vicariato di S. Agata M. adottano le Nazioni dell'Europa;
- le parrocchie del Vicariato di S. Stefano C. adottano le Nazioni dell'Oceania.

➔ **INCONTRO CON I PARROCI CHE PREPARANO LA SETTIMANA DELLA FRATERNITÀ**

Gliaca, 2 Gennaio 2007, h. 9.30

I Parroci e le Epap della Parrocchie che non hanno celebrato la Settimana della Fraternità si ritroveranno a Gliaca con l'obiettivo di progettare il cammino da fare per preparare e celebrare la Settimana della Fraternità possibilmente nella primavera del 2008.

➔ **SEMINARIO: IV INCONTRO VOCAZIONALE PER ADOLESCENTI**

Patti, Seminario, 13-14 Gennaio 2007

L'incontro vocazionale organizzato dal Seminario, dal Centro Diocesano Vocazioni e dalla Commissione Diocesana di Pastorale dei Giovani si svolgerà nel mese di Gennaio 2007 dalle ore 16.00 di sabato 13 fino alle ore 16.00 di domenica 14.

Ricordiamo ancora ai Rev.mi Sacerdoti che questi incontri sono rivolti agli adolescenti e ai giovani che si pongono sul serio la domanda vocazionale.

Hanno come scopo quello di offrire un accompagnamento vocazionale e intendono far conoscere meglio la realtà del Seminario diocesano.

INCONTRO INTERVICARIALE NATALIZIO

Data e sede:

- * 27 Dicembre 2006 a Gliaca per i presbiteri dei Vicariati di Patti, Brolo e Capo d'Orlando;
- * 28 Dicembre 2006, a S. Stefano di Camastra per i presbiteri dei Vicariati di Rocca, S. Agata M., e S. Stefano C.

Portare:

- ⇒ le schede già compilate riguardante i referenti parrocchiali della Pastorale della Moltitudine e delle Piccole Comunità (v. incontro di Vicariato di Novembre);
- ⇒ Nominativi di persone, completi di indirizzo, da coinvolgere per il Forum sensibili e competenti nel campo della formazione-istruzione, sanità, politica, comunicazione sociale (v. sotto)

Avvertenze:

a. Anche se il tempo lo impieghiamo per affrontare questioni pastorali, lo scopo di fondo resta quello di celebrare festosamente come presbiterio il grande evento dell'Incarnazione; pertanto ci sembra bello che possiamo pranzare insieme. Per organizzare al meglio anche la parte finale della nostra fraternità chiediamo la cortesia a ciascuno di comunicare ai seguenti indirizzi se può fermarsi a pranzo o no:

- 1 Ufficio Pastorale: 0941 22836 (munito di segreteria telefonica e fax); e-mail: curiapatti@diocesipatti.it;
- 2 P. Salvatore Fragapane: 347 6321001; e-mail: fragapanesalvatore@hotmail.com;
- 3 Parrocchia di Gliaca: 0941 563094; e-mail: antonio.mancuso@cheapnet.it;
- 4 Parrocchia di S. Stefano: 0921 331118; e-mail: s.nicoladibari@libero.it.

b. I presbiteri impediti ad essere presenti all'incontro nella data e sede corrispondenti al proprio Vicariato potranno liberamente prendere parte all'altro incontro (la comunicazione previa facilita l'organizzazione e l'accoglienza).

L'annuale incontro natalizio del nostro Presbiterio sarà dedicato in particolare a due argomenti: il Forum diocesano su "Fede e città" e l'iniziativa rivolta alle famiglie "Coppia si diventa".

1. Il Forum, cui stiamo pensando da più di un anno, si prefigge di fare un passo in direzione della relazione tra Chiesa e mondo. Il rinnovamento della Chiesa ha senso solo se rapportato alla sua missione e testimonianza nella storia. Il tema, come ben sappiamo, è di vaste proporzioni rispetto alla nostra cultura, tradizione, formazione, prassi...: ma non possiamo né dobbiamo evitarlo.

Il Convegno di Verona ha rilanciato questa esigenza scaturita nel Concilio Vaticano II invitandoci a coniugare la Speranza teologale con la testimonianza da rendere agli uomini e donne del nostro tempo assumendo il vissuto quotidiano stigmatizzato nella parabola dei cinque ambiti: vita affettiva, lavoro e festa, fragilità, tradizione, cittadinanza.

Il Forum che vorremmo realizzare diventerebbe così lo sbocco e la reale possibilità di dare continuità, quasi come obiettivo aggiunto o complementare, al mandato di Verona.

Le modalità con cui il Forum dovrà realizzarsi sono ancora tutte da vedere, date la situazione e le risorse della nostra Diocesi; per questa ragione è importante che ne parliamo insieme per verificare anzitutto la validità del progetto (se questa viene riconosciuta, le modalità le tireremo fuori con creatività).

Insieme al Presbiterio è fondamentale che ne parliamo soprattutto con i laici (tocca a loro "cercare il Regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio, *LG 31*): questa esigenza richiede che tutti ci impegniamo a individuare persone sensibili al tema della coniugazione della fede con ciò che costituisce la trama dell'essere città.

In altri termini: in occasione dell'incontro natalizio tutti siamo chiamati a dare nomi (e relativi indirizzi completi) di persone che hanno una certa sensibilità e competenza nel campo della educazione, sanità, politica e comunicazione sociale. Queste persone costituirebbero il primo nucleo del Forum e la base per i passi successivi. È preferibile portare i suddetti nominativi già per iscritto.

2. "Coppia si diventa". È l'iniziativa prevista dal Piano Pastorale con la quale la nostra Chiesa diocesana intende dare sostegno alle coppie di sposi, e fidanzati, cristiani nel loro percorso di crescita umana e cristiana.

È una proposta inedita e per certi versi sorprendente, che ha la sua radice unicamente nell'amore e nella gratitudine della nostra Chiesa nei confronti degli sposi e delle famiglie che formano le nostre comunità.

Per questa ragione è molto importante, prima di avviare l'iniziativa, che ne parliamo approfonditamente.